



STUDIO CAPOVOLTO “SUCCESSFUL INNOVATOR” - NOVA

Progetto n.2020-1-LT01-KA227-ADU-094751

Sara: una stilista personale e sostenibile per costruire un mondo migliore



Sara Ibrahim, Italia

Settore: design e moda

Posizione lavorativa: lavoratore autonomo

Profilo

Mi chiamo Sara, sono italiana ma vivo a Londra da gennaio 2017. Sono una stilista sostenibile esperta, ho conseguito la laurea presso la London School of Styling e sono un membro della Rete degli Influencer Etici. Le mie creazioni si basano sui principi della sostenibilità, della comodità e dell'eleganza. Cerco di ridisegnare le abitudini dei miei clienti, partendo da vecchi abiti per crearne dei nuovi che riflettono la loro personalità e stile di vita. Li stimolo anche a ripensare alle loro vecchie abitudini di acquisto potenzialmente ripetitive per trasformarle in qualcosa di positivo e divertente.

Mi sono trasferita a Londra a gennaio 2017 da Palermo. Fin da bambina sono sempre stata una visionaria. Quando guardo un cappotto, vedo già quello che potrei farci. La moda mi è sempre piaciuta ma il trasferimento a Londra è stata una svolta. Uno dei miei primi lavori è stato in un negozio di usato, un



settore che nel Regno Unito è diventato un business enorme. Il lavoro mi piaceva così tanto che ho deciso di imparare di più sulla moda e così mi sono iscritta alla London School of Styling.

Il mio percorso nel settore culturale e creativo e i principali risultati prima della pandemia

Prima della pandemia il mio risultato più importante è stato frequentare la London School of Styling, un'esperienza importante che mi ha fatto capire che direzione prendere nel mondo della moda. Non volevo fare la stilista e basta ma volevo diventare una stilista personale che lavora con persone normali, in contatto diretto con loro, che le aiuta a sentirsi meglio, più comode e a loro agio con i loro vestiti e allo stesso tempo contribuire positivamente alla sostenibilità ambientale.

Sono diventata una stilista personale e ora i miei clienti sono principalmente donne tra i 30 e i 45 anni; analizzo il loro guardaroba e in base alle loro esigenze, misure e forme, le aiuto a vestirsi al meglio con i vestiti che già hanno, provando nuovi stili e combinazioni, senza bisogno di acquistarne di nuovi. Le aiuto ad accettare il loro corpo e ad avere un'immagine positiva di loro stesse. Come stilista sostenibile non lavoro solo per le mie clienti ma anche per servizi fotografici di marchi sostenibili, preparo i cataloghi per i fotografi. Lavoro anche come formatrice, insegnando ai ragazzi come trasformare una vecchia t-shirt in una nuova più alla moda, senza doverla acquistare. Gli insegno anche a essere sostenibili, dato che la generazione Z è molto interessata a questo argomento. Lavorare con loro mi motiva molto. Ho iniziato a lavorare anche con degli studenti italiani: con uno psicologo italiano abbiamo organizzato un corso di perfezionamento sull'autopercezione negli adolescenti e sulla loro relazione con gli adulti e gli altri, per aiutarli a superare gli stereotipi.



Foto: una sessione di stile personale con Sara Ibrahim



Le sfide della pandemia e le soluzioni innovative per superarle

Durante la pandemia ho smesso di lavorare all'improvviso: tutti gli appuntamenti con le clienti sono stati cancellati, è stata dura. Così ho iniziato a lavorare su internet e a partecipare a numerosi workshop in presenza e online, durante i quali ho collaborato anche con psicologi e nutrizionisti, perché so bene che per raggiungere il benessere serve un approccio olistico. Partecipare a questi workshop in presenza mi ha motivata molto, mi ha aiutata a mostrare il mio lavoro e a diffondere il messaggio sugli stereotipi (spesso crudeli) della moda e come questa può rivelarsi anche utile alle persone e all'ambiente se sostenibile.

Il mio lavoro richiede molto impegno, tanto studio e formazione per essere sempre aggiornati sui nuovi marchi sostenibili, lavaggi ecologici e anche sulle leggi nazionali sulla sostenibilità.

Dopo la pandemia ho dovuto fare ricorso alla mia creatività e usare strumenti innovativi per lavorare. Ad esempio ho usato strumenti online come Zoom con le mie clienti ma ora che la situazione sta migliorando siamo tornate agli appuntamenti di persona e ne sono molto contenta. Anche se adoro il contatto personale con le persone e le mie clienti, sono consapevole che devo usare Instagram per pubblicizzare il mio lavoro.



“La pandemia mi ha aiutato ad aumentare la consapevolezza riguardo la sostenibilità nella moda. Come donna e come stilista personale sostenibile voglio contribuire a creare un mondo in cui i nostri vestiti non ci limitano ma ci emancipano.”

I miei piani e aspirazioni futuri per sviluppare la mia carriera nel SCC

Spero di poter sempre mettercela tutta, essere in grado di strutturare meglio il mio lavoro e sviluppare le mie collaborazioni e attività con i colleghi italiani. Spero anche di lavorare più spesso con le madri per aiutarle a migliorare l'immagine di sé, la fiducia in se stesse e anche il rapporto con i figli, per offrire loro un esempio più positivo. Una madre che ha un rapporto positivo con se stessa avrà un rapporto migliore anche con i figli, offrendo loro un esempio di accettazione del proprio corpo.

I miei consigli per chi vuole lavorare nel SCC

A coloro che vogliono lavorare nel settore culturale e creativo consiglio di essere pazienti, determinati, forti, di dedicare molta attenzione al lavoro e di prepararsi a rialzarsi quando le cose vanno storte. Ci sono giorni positivi e negativi ma bisogna andare avanti. Anche se a volte è difficile, voglio farlo, voglio fare del mio meglio.

<https://www.instagram.com/simastylistlondon>

www.simastylist.com

<https://www.linkedin.com/in/sara-ibrahim-10b704195/>

Questa storia di buone pratiche è stata preparata dal CESIE.

Spunti di riflessione

1. Questa storia mi ha ispirato a perseguire i miei obiettivi nel SCC?
2. Cosa ho imparato da questa storia?
3. Come posso superare problemi causati da situazioni inaspettate come la pandemia di Covid-19? ^[1]_[SEP]
4. Come utilizzerò questa lezione in futuro?

È molto importante sottolineare:

1. ***Innovazione e creatività: come una persona/organizzazione ha superato le sfide nel SCC durante la pandemia in termini di innovazione e creatività?***



2. ***Soluzioni innovative:*** *che tipo di soluzioni innovative nel SCC sono state implementate durante il Covid-19?*
3. ***Le soluzioni innovative possono essere:***
 - *Personali - se la persona è un lavoratore dipendente.*
 - *Organizzative - se la persona è un lavoratore autonomo o fa parte di un'azienda o di un'organizzazione, ecc.*
4. ***Aggiungere foto:*** *3-4 o più foto (personali e senza copyright) per ciascuna storia.*